



“Cosa Pensano gli Specializzandi in Medicina e Chirurgia della Loro Formazione?”

INTRODUZIONE:

Il percorso formativo dei giovani medici in Italia ha visto grandi cambiamenti nell'ultima decade. Già dal 2013 l'accesso alle scuole di specializzazione avviene a seguito del superamento di un concorso nazionale per titoli ed esami. La pandemia COVID-19 ha poi radicalmente trasformato l'organizzazione e il funzionamento del sistema sanitario pubblico incidendo anche nell'ambito formativo per sopperire alla carenza di personale medico. In conseguenza di questa “rivoluzione - COVID”, l'articolo 102 del decreto legge del 17/03/2020 n.18 ha stabilito che la laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia fosse direttamente abilitante all'esercizio della professione medica. Per la pandemia, inoltre, nelle corsie ospedaliere sono state adottate misure straordinarie tra cui la possibilità di conferire ai Medici Specializzandi incarichi di lavoro autonomo (ivi compresi incarichi di collaborazione coordinata e continuativa). Grande innovazione in tal senso era già entrata in vigore, però, con il “Decreto Calabria” (articolo 1 comma 548-bis della legge n. 145 del 2018) il quale ha normato la possibilità, ancora attuale, per i Medici Specializzandi di essere ammessi alle procedure concorsuali per l'accesso alla dirigenza medica, collocati in graduatoria separata e quindi essere assunti a tempo determinato, con automatica conversione del contratto a tempo indeterminato al conseguimento del titolo di specialità, già a partire dal 2° anno di corso di specializzazione. Ultima conseguenza è stata il netto aumento del numero dei contratti di formazione specialistica banditi sul piano Nazionale (14.500 borse finanziate nel 2023 rispetto alle 5.000 dell'a.a. 2013/2014).

Medicina&Persona è un'associazione professionale a cui aderiscono molteplici figure di operatori della sanità. In quanto tale ha sempre avuto a cuore la formazione in medicina, in particolare per quanto riguarda le scuole di specializzazione, cercando di dare un giudizio non solo sulla competenza tecnica, ma anche sugli aspetti organizzativi e sulla possibilità di essere introdotti alla totalità della cura. Citando il Cardinale Scola in un incontro rivolto agli associati: “Il vostro lavoro non è tecnicamente parlando una professione, perché la parola professione si addice all'uso di certe competenze acquisite: mi si ferma la macchina non va più, non capisco niente, chiamo il garagista, lui si è fatto una competenza e svolge per me in tema di servizio il fatto di aggiustare la macchina. Questo non vale assolutamente per il medico. Il medico deve arrivare fino alla radice finale che è la questione del senso della vita”.

Questa profondità del lavoro del medico è importante che emerga nel corso della formazione. Per questo motivo, considerati i cambiamenti avvenuti, come associazione abbiamo ritenuto utile poter fare «il punto della situazione» nella formazione specialistica in medicina attraverso

un'indagine di valutazione delle scuole stesse dal punto di vista dei Medici Specializzandi. Scopo principale dell'indagine è stato quello di intraprendere un lavoro conoscitivo coinvolgente i soggetti in gioco a vari livelli di competenza (specializzandi, medici e tutor ospedalieri, professori universitari, direttori generali).

Dettagliatamente, gli obiettivi della nostra indagine sono stati:

- valutare il grado di soddisfazione dei Medici Specializzandi sull'organizzazione delle scuole, sull'offerta formativa e sull'autonomia raggiunta;
- valutare la disponibilità da parte dei Medici Specializzandi ad incarichi di lavoro a tempo determinato con il decreto Calabria durante la specializzazione;
- verificare se l'adesione a realtà associative/sociali/educative non rientranti strettamente nel percorso formativo accademico o nel contesto lavorativo possa contribuire alla loro formazione professionale.

MATERIALI E METODI:

L'indagine è stata effettuata mediante una survey rivolta ai medici afferenti alle scuole di specializzazione in Medicina e Chirurgia del territorio italiano, dal primo anno di corso fino a sei mesi dalla data di avvenuta specializzazione. I Medici Specializzandi sono stati reclutati tramite invito diretto degli associati, utilizzo di canali social e mailing list. La rilevazione è stata realizzata con metodologia Microsoft forms dal 4 giugno 2024 al 22 agosto 2024 mediante un questionario anonimo composto da 29 domande, di cui 27 a risposta chiusa e 2 a risposta aperta (allegato A). Sui questionari raccolti sono stati realizzati controlli di coerenza e analisi di qualità delle risposte rese, compresa una valutazione degli eventuali questionari doppi e delle mancate risposte alle singole domande.

RISULTATI:

Al termine della rilevazione hanno risposto al nostro questionario 320 specializzandi da tutta Italia, la maggior parte dei quali appartenente all'area medica (59%), seguita da un sostanziale pari merito tra le scuole di area chirurgica (21%) e quelle di area dei servizi (20%). Le scuole di specializzazione di area medica maggiormente rappresentate dall'indagine sono state Medicina d'Urgenza 15%, Medicina Interna 14% e Nefrologia 9%. Mentre per le specialità di area chirurgica Ortopedia 25%, Ginecologia 19%, Chirurgia Generale 16%, e per l'area dei servizi Anestesia e Rianimazione 39% e Radioterapia 16%. La percentuale degli specializzandi per ogni anno di iscrizione partecipanti alla survey mostra un'omogeneità tra gli iscritti dal I al IV anno (circa il 22% per ogni anno), mentre è dell'8% per gli iscritti al V anno, e gli specializzandi che hanno da poco concluso la scuola di specializzazione risultano essere solo il 4%.

Grado di soddisfazione. Le domande dalla numero 4 alla numero 7 hanno avuto lo scopo di valutare in maniera diretta il grado di soddisfazione sulla scelta effettuata. L'87% ha dichiarato di essere iscritto alla specializzazione che desiderava frequentare; il 70% degli specializzandi risulta "soddisfatto" o "molto soddisfatto" della scelta effettuata, e il 55% si iscriverebbe nuovamente alla stessa scuola di specializzazione e allo stesso ateneo, nonostante l'indagine abbia dimostrato

che il 57% degli specializzandi è iscritta in atenei diversi da quelli dove ha concluso il corso di laurea. Con le successive domande (8 - 17) è stato chiesto loro di dettagliare il grado di soddisfazione riferendosi ad aspetti quali l'attività didattica frontale e quella pratica; il rapporto con il tutor; l'attività di ricerca. Per quanto riguarda l'attività frontale il 49% ha dichiarato che la propria scuola di specializzazione ha offerto una didattica frontale solo parzialmente in linea con il piano formativo (vedi grafico - domanda 8).

8. La tua Scuola ti ha offerto un'attività didattica frontale in linea con il piano formativo?

	Sì, completamente (lezioni pianificate e svolte con continuità)	77 (24%)
	Sì, parzialmente (alcune lezioni/seminari, ma inferiormente al volume dovuto)	159 (49%)
	No	72 (23%)
	Non sono a conoscenza degli obiettivi formativi e del piano formativo	12 (4%)



Per il 78% dei medici intervistati l'attività frontale si è sovrapposta all'attività pratica e tra di essi per più del 60% ne ha risentito l'attività frontale. La maggior parte degli specializzandi, ha possibilità di ruotare sulle sedi della rete formativa e per circa il 52% tale esperienza è ritenuta soddisfacente. Alla domanda numero 13, riguardante il grado di soddisfazione del rapporto con il proprio tutor, il 23% degli intervistati si è dichiarato "Neutrale" e solo il 32% "Soddisfatto" (vedi grafico).

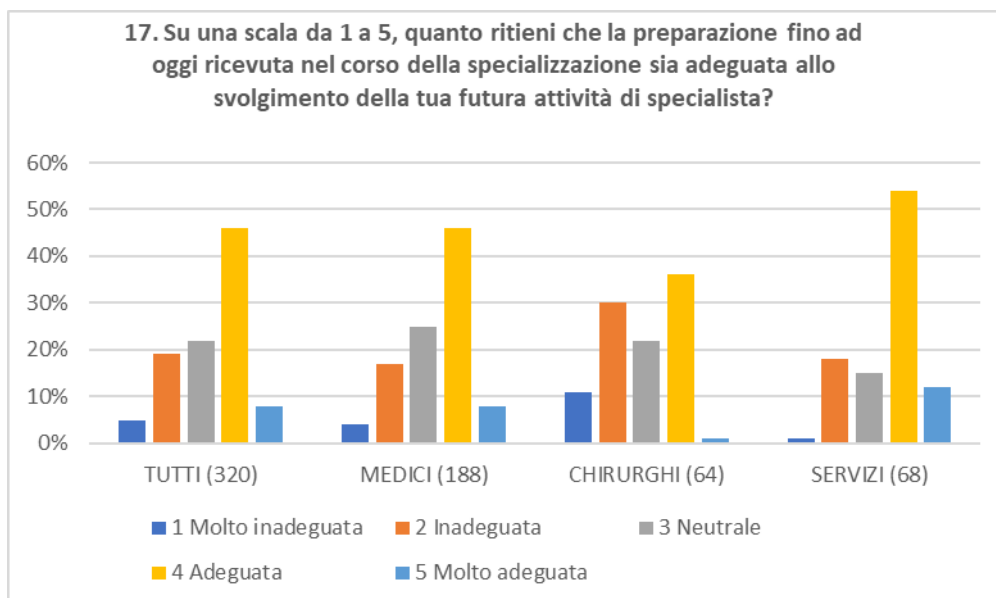
13. Su una scala da 1 a 5, quanto ti ritieni soddisfatto/a del rapporto con il tutor, universitario o del SSN, quale supervisore del tuo percorso formativo sia per la progressiva assunzione di compiti assistenziali sia per le attività didattiche e di studio?

	1 Molto insoddisfatto	45 (14%)
	2 Insoddisfatto	59 (18%)
	3 Neutrale	73 (23%)
	4 Soddisfatto	102 (32%)
	5 Molto soddisfatto	41 (13%)

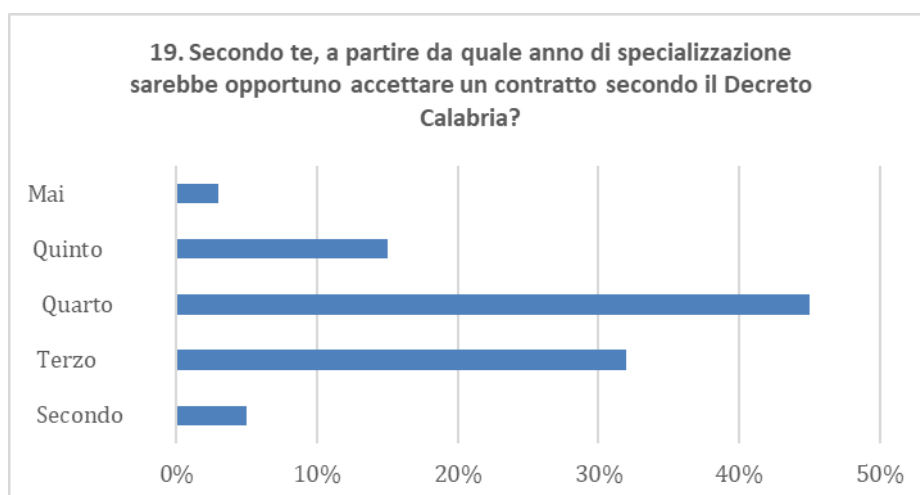


I risultati ottenuti inoltre evidenziano che il 57% dei partecipanti alla survey non ha avuto ancora l'occasione di trascorrere periodi di studio o di ricerca al di fuori della rete formativa; il 36% non ha mai collaborato ad attività di ricerca nel corso della specializzazione; il 38% dei partecipanti risulta avere un giudizio "Neutrale" sull'utilità della collaborazione ad attività di ricerca ai fini della crescita professionale. Alla domanda 17 "Su una scala da 1 a 5, quanto ritieni che la preparazione fino ad oggi ricevuta nel corso della specializzazione sia adeguata allo svolgimento della tua futura

attività di specialista?” il 46% afferma che è adeguata, ma la sotto-analisi delle tre diverse aree mostra scenari differenti. In particolare, i partecipanti dell’area chirurgica hanno dichiarato che essa è inadeguata nel 30% dei casi e molto inadeguata nell’11% (vedi grafico).



Decreto Calabria. Le domande dalla 18 alla 24 hanno avuto l’obiettivo di valutare la disponibilità da parte dei Medici Specializzandi ad incarichi di lavoro per dirigente medico a tempo determinato durante la specializzazione. Il 75% dei partecipanti è favorevole al decreto Calabria, ma nel 45% dei casi con inizio contratto a partire dal IV anno di specializzazione.



Il 63% degli specializzandi ha affermato che un contratto secondo il decreto Calabria a partire già dal secondo anno di scuola di specializzazione incide in modo negativo sulla formazione e per il 36% degli intervistati ciò avviene in particolare per la perdita della possibilità di ruotare tra le sedi

della rete formativa. Solo il 12% degli intervistati ha già firmato un contratto secondo il decreto Calabria, di cui 44% di essi è iscritto al IV anno di specializzazione e nel 64% dei casi con contratti nell'area medica ed emergenza/urgenza. "L'autonomia personale" è risultata essere per il 65% dei casi la principale motivazione ad accettare tale incarico di lavoro a tempo determinato in corso di specializzazione.

Realtà associative. Le domande dalla 25 alla 28 hanno avuto lo scopo di verificare se l'adesione a realtà associative/sociali/educative dia un contributo alla formazione professionale. L'87% dei partecipanti ha risposto in modo affermativo, ma solo il 32% vi partecipa attivamente. Il maggior contributo che tali realtà associative portano nell'esperienza di formazione si individua per il 50% delle risposte in "un legame educativo con colleghi dai quali si può apprendere un modus vivendi, oltre che un modus operandi".

DISCUSSIONE

Nonostante la survey promossa da Medicina&Persona presenti alcuni limiti (modalità di diffusione, numero di campione dei partecipanti, non omogeneità del campione nelle tre diverse aree) i risultati emersi consentono di avere un quadro adeguato sull'attuale scenario formativo italiano. Innanzitutto essi mostrano un giudizio di generale soddisfazione da parte dei medici intervistati sulla scuola di specializzazione da loro frequentata, ma evidenziano come la qualità formativa venga percepita come inadeguata, soprattutto per la formazione chirurgica. Alcune criticità emergono rispetto all'organizzazione dell'attività didattica frontale che non sempre è in linea con il piano formativo e/o in molti casi si sovrappone all'attività pratica, portando i Medici Specializzandi a privilegiare quest'ultima. Pertanto è auspicabile un lavoro volto a migliorare l'organizzazione delle attività formative proposte, pensando di favorire la partecipazione all'attività frontale anche da remoto e/o con la possibilità di seguirla in differita.

I risultati ottenuti dalla nostra survey sull'attività di ricerca non sono molto positivi. Da un punto di vista puramente formale, per il medico in formazione specialistica non è obbligatorio lo svolgimento di attività di ricerca. Di fatto, però, le realtà universitarie in cui si svolge la formazione medica post-lauream sono propense al coinvolgimento degli specializzandi in ambito scientifico. Nonostante ciò rappresenti un'opportunità per intraprendere la carriera accademica, l'attività di ricerca viene considerata poco utile alla propria crescita professionale ed in molti casi (circa il 36% degli intervistati) i Medici Specializzandi non vi prendono parte. Inoltre, si percepisce una ridotta iniziativa personale rispetto al piano formativo della propria scuola, in particolare in pochi si adoperano per progetti in formazione extra-rete, sia in Italia che all'estero. Prevale l'idea che l'attività pratica, rispetto a quella teorico-scientifica, sia decisiva per la propria formazione professionale: "si impara facendo!". In questo clima formativo la survey mostra che il rapporto con il tutor (figura, universitaria o del SSN, identificata dalla scuola di specializzazione quale supervisore dello specializzando sia per le attività didattiche che per la progressiva assunzione di compiti assistenziali) non è percepito come incidente sulla formazione.

Relativamente al decreto Calabria, l'approvazione definitiva dell'articolo 14 comma 1 della Legge n. 34 del 2023 (il cosiddetto "emendamento ANAAO") ne ha recentemente apportato importanti implementazioni: perdendo lo status di misura emergenziale l'assunzione come dirigente medico dello specializzando può avvenire in tutti gli ospedali facenti parte della rete formativa di qualsiasi scuola di specializzazione della propria disciplina sul territorio nazionale; il tempo determinato

raddoppia da 18 a 36 mesi; dopo 90 giorni dalla richiesta all'Università in cui lo specializzando risulta iscritto, l'assunzione da parte dell'Azienda Sanitaria è d'ufficio, anche in caso di diniego o mancata risposta dell'Università stessa. Per lo specializzando assunto l'Università si ritrova quindi a svolgere un ruolo di mero coordinamento delle attività didattiche, le quali comunque dovranno consentire all'Azienda Sanitaria di garantire la continuità nell'erogazione delle prestazioni assistenziali da parte dello specializzando assunto. Al conseguimento del titolo di specialista, la conversione automatica del contratto a tempo indeterminato configura il tutto come un'opportunità di lavoro concreta. Infatti i risultati della nostra indagine mostrano che la posizione degli specializzandi rispetto alla possibilità offerta da tale decreto è nettamente favorevole, purché con inizio contratto a partire dal IV anno di specializzazione, riconoscendo che l'inizio di un contratto di lavoro già dal II anno di specializzazione incide in modo negativo sulla formazione, in particolare sulla possibilità di ruotare nei diversi ospedali della rete formativa. Il principale motivo che spinge i giovani medici ad accettare un contratto secondo il decreto Calabria è "l'autonomia personale", quasi a delineare un ideale di autoreferenzialità nel corso del proprio percorso formativo.

Se però da un lato emerge la presunzione del saper fare, dall'altro lato l'indagine evidenzia come l'adesione a realtà associative/sociali/educative risulta auspicabile per la quasi totalità dei partecipanti, enfatizzando il bisogno di un legame educativo. È il segno di un'urgenza educativa di costruzione di un Io, dell'esigenza di una risposta non solo organizzativa alla propria formazione, ma di significato e di senso del lavoro. Infatti, come è emerso, se da un lato si manifesta il miraggio della performance, dall'altro risulta necessario un rapporto che renda ragione del perché vale la pena dedicarsi anche alle mansioni più faticose e meno apparentemente soddisfacenti.

CONCLUSIONI

La survey a cura di Medicina&Persona è una fotografia dello stato attuale della formazione medica specialistica in Italia. Essa si concentra su alcuni aspetti qualitativi del percorso e ne evidenzia le criticità, basandosi sull'opinione degli specializzandi stessi. Ci sembra chiaro che non esiste un percorso di formazione ideale, ma esiste la persona in formazione, che non basta da sola, ma è in rapporto con diverse figure professionali (direttore di scuola di specializzazione, tutor, dirigenti medici, infermieri, operatori socio sanitari, colleghi di specializzazione, pazienti, caregivers etc) in una realtà complessa che ha come scopo la "cura". Bisogna fuggire dall'autoreferenzialità personale e ricercare un legame educativo, una presenza incarnata capace di investire creativamente tutti gli aspetti della realtà in cui opera. Una realtà associativa come quella di Medicina&Persona consente il paragone libero con altri professionisti, per questo motivo può essere considerata un utile elemento nella formazione professionale, esterno alla rete istituzionale. Inoltre nel contesto di Medicina&Persona la dinamica di relazione con i colleghi non solo è fonte di apprendimento, ma diventa anche vero e proprio momento di testimonianza. Siamo convinti che lo specializzando debba compiere un percorso formativo scientifico, culturale e clinico che lo porti ad una reale autonomia professionale la quale non sia limitata alla corretta esecuzione di un atto tecnico, ma che comprenda la dimensione della "cura". Essa, infatti, è la ragion d'essere del rapporto tra medico e paziente, che richiede una vita: una vita che parte dall'irriducibilità dell'uomo e di chi si accinge a curarlo. È per questo motivo che

Medicina&Persona si propone come realtà associativa: per consentire al professionista, e tanto più al professionista in formazione, la possibilità di maturare un giudizio sul proprio lavoro.

BIBLIOGRAFIA:

www.medicinaepersona.org

www.camera.it

<https://www.mur.gov.it/it/aree-tematiche/universita/lofferta-formativa-titoli-rilasciati/scuole-di-specializzazione>

Rifondare la sanità: Il bisogno e la cura Copertina flessibile – 1 gennaio 2024 di [Medicina e Persona](#), a cura di [Giorgio Bordin](#) - (Card. A. Scola, **“REALISMO E SENSO DELLA CURA OGGI. UNA SFIDA SOLO ORGANIZZATIVA?”**, Ospedale di Vimercate, 28.10.23.

Paolo Prospero, Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, Assisi 24/03/2023

ALLEGATO A

Questionario:

1	In quale area medica sei iscritto/a? <ul style="list-style-type: none">- Chirurgica- Medica- servizi
2	In quale Scuola di specializzazione sei iscritto/a?
3	A quale anno sei iscritto/a <ul style="list-style-type: none">- I- II- III- IV- V- Ho appena concluso
4	Stai frequentando la scuola di specializzazione che desideravi frequentare? <ul style="list-style-type: none">- SI- NO
5	Stai frequentando la scuola di specializzazione nello stesso ateneo dove ti sei laureato? <ul style="list-style-type: none">- SI- NO
6	Su una scala da 1 a 5, quanto sei soddisfatto/a della scelta fatta (tipo di specializzazione e sede?) <ul style="list-style-type: none">- 1 Molto insoddisfatto- 2 Insoddisfatto- 3 Neutrale- 4 Soddisfatto- 5 Molto soddisfatto
7	Se potessi tornare indietro nel tempo, ti iscriveresti nuovamente alla Scuola di specializzazione? <ul style="list-style-type: none">- Si, alla stessa Scuola che sto frequentando e presso lo stesso Ateneo- Si, alla stessa Scuola ma presso un altro Ateneo- Si, ma a un'altra Scuola di questo Ateneo- Si, ma a un'altra Scuola e presso un altro Ateneo- No, non mi iscriverei più a una Scuola di specializzazione
8	La tua Scuola ti ha offerto un'attività didattica frontale in linea con il piano formativo? <ul style="list-style-type: none">- Si, completamente (lezioni pianificate e svolte con continuità)- Si, parzialmente (alcune lezioni/seminari, ma inferiormente al volume dovuto)- No- Non sono a conoscenza degli obiettivi formativi e del piano formativo
9	Hai partecipato all'attività didattica frontale (lezioni, seminari, corsi...) durante la specializzazione? <ul style="list-style-type: none">- Si, per almeno la metà della durata prevista dal piano formativo- Si, ma per meno della metà della durata prevista dal piano formativo- No
10	L'attività didattica frontale e quella pratica si sono sovrapposte? <ul style="list-style-type: none">- Si, e ne ha risentito in particolare la partecipazione all'attività didattica frontale

	<ul style="list-style-type: none"> - Sì, e ne ha risentito in particolare la partecipazione all'attività pratica - Sì, ma l'attività didattica frontale e quella pratica non ne hanno risentito significativamente - No, non c'è stata alcuna sovrapposizione
11	<p>Hai avuto modo di ruotare sulle sedi della rete formativa?</p> <ul style="list-style-type: none"> - <u>Sì, in modo adeguato rispetto agli obiettivi formativi</u> - Sì, ma in modo non del tutto adeguato rispetto agli obiettivi formativi - No, non ho potuto ruotare sulle sedi della rete formativa nonostante sia formalmente previsto - No, a questo punto del mio percorso formativo non è ancora prevista la rotazione sulle sedi della rete formativa - No, non esiste una rete formativa
12	<p>Su una scala da 1 a 5, quanto ti ritieni soddisfatto/a dell'esperienza di rotazione sulle sedi della rete formativa?</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Molto insoddisfatto - 2 Insoddisfatto - 3 Neutrale - 4 Soddisfatto - 5 Molto soddisfatto
13	<p>Su una scala da 1 a 5, quanto ti ritieni soddisfatto/a del rapporto con il tutor, universitario o del SSN, quale supervisore del tuo percorso formativo sia per la progressiva assunzione di compiti assistenziali sia per le attività didattiche e di studio?</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Molto insoddisfatto - 2 Insoddisfatto - 3 Neutrale - 4 Soddisfatto - 5 Molto soddisfatto
14	<p>Durante la specializzazione, hai trascorso periodi, di studio o di ricerca, al di fuori della rete formativa?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sì - No, non ne ho ancora avuto l'occasione - No, avrei voluto ma non mi è stato concesso - No, nella mia scuola non viene concesso - No, per una mia scelta personale
15	<p>Nell'ambito della specializzazione, hai anche collaborato ad attività di ricerca?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sì, ma solo per la tesi - Sì, ma solo per altre attività non legate alla tesi - Sì, sia per la tesi sia per altre attività non legate alla tesi - No
16	<p>Su una scala da 1 a 5, quanto ritieni che la collaborazione all'attività di ricerca sia stata utile per la tua crescita professionale?</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Per niente utile - 2 Inutile - 3 Neutrale - 4 Utile - 5 Molto utile
17	<p>Su una scala da 1 a 5, quanto ritieni che la preparazione fino ad oggi ricevuta nel corso della specializzazione sia adeguata allo svolgimento della tua futura attività di specialista?</p> <ul style="list-style-type: none"> - 1 Molto inadeguata - 2 Inadeguata - 3 Neutrale - 4 Adeguata - 5 Molto adeguata
18	<p>Sei favorevole al Decreto Calabria?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sì - No - Non so
19	<p>Secondo te, a partire da quale anno di specializzazione sarebbe opportuno accettare un contratto secondo il Decreto Calabria?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Secondo - Terzo - Quarto - Quinto - Mai
20	<p>Un contratto secondo il Decreto Calabria, a partire già dal secondo anno di scuola di specializzazione, incide in modo NEGATIVO sulla tua formazione?</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sì - NO

	- IN PARTE
21	Su quale di questi aspetti incide maggiormente in modo negativo? <ul style="list-style-type: none"> - Partecipazione all'attività didattica frontale - Rete formativa - Possibilità di collaborare ad attività di ricerca - Periodi, di studio o di ricerca, al di fuori della rete formativa - No, non incide in modo negativo
22	Hai già accettato un contratto secondo il Decreto Calabria? <ul style="list-style-type: none"> - SI - NO - CI STO PENSANDO
23	Se la risposta alla domanda 22 è SI, in quale area hai accettato il contratto? <ul style="list-style-type: none"> - Medica - Emergenza/urgenza - Chirurgica - Servizi - No, non ho accettato
24	Se la risposta alla domanda 22 è SI, cosa ti ha spinto ad accettare un contratto secondo il decreto Calabria durante il corso della specializzazione? <ul style="list-style-type: none"> - Autonomia personale - Stipendio più alto - La paura di non trovare lavoro nel SSN in futuro - Considerazioni relative all'attuale crisi del SSN - No, non ho accettato
25	Ritieni che l'adesione a realtà associative/sociali/educative che non rientrano strettamente nel percorso formativo accademico o nel contesto lavorativo possa contribuire alla tua formazione professionale? <ul style="list-style-type: none"> - SI - NO
26	Nella tua esperienza personale hai avuto modo di aderire a tali realtà associative/sociali/educative? <ul style="list-style-type: none"> - SI - NO - CI STO PENSANDO
27	Se la risposta alla domanda 26 è Si, quale risulta il maggior contributo delle realtà associative nella tua esperienza di formazione? <ul style="list-style-type: none"> - Spunti di riflessione su argomenti inerenti le questioni profonde della professione sanitaria 48 (15%) - Ulteriori contatti con il mondo professionale 19 (6%) - Legame educativo con colleghi dai quali si può apprendere un modus vivendi, oltre che un modus operandi 56 (18%) - Ho risposto «NO»
28	Se la risposta alla domanda 26 è "Ci sto pensando", ritieni che in futuro l'adesione a realtà associative possa contribuire in uno dei seguenti aspetti della tua formazione? <ul style="list-style-type: none"> - Spunti di riflessione su argomenti inerenti le questioni profonde della professione sanitaria 54 (17%) - Ulteriori contatti con il mondo professionale 23 (7%) - Legame educativo con colleghi dai quali si può apprendere un modus vivendi, oltre che un modus operandi 56 (18%) - Ho risposto «NO»
29	Scrivi una tua considerazione sulla tua formazione